



## **Protocollo d'intesa Spi Cgil - Auser**

Lo Spi e l'Auser nell'intento di rafforzare ulteriormente le proprie relazioni, intendono rinnovare i protocolli di intesa precedentemente sottoscritti.

La crescente disoccupazione, soprattutto giovanile, la riduzione del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni, la crescita dei livelli di povertà e di disagio sociale, aggravati dall'incertezza del sistema politico, delineano un futuro molto problematico, ma soprattutto sono la testimonianza della difficoltà a definire un nuovo modello di sviluppo ecocompatibile e socialmente equo. La costante riduzione delle risorse imposte dal modello liberista, attraverso tagli lineari ai bilanci delle istituzioni locali, ha portato mutamenti al nostro sistema di welfare rendendolo sempre meno adeguato a rispondere alla crescita e alla natura dei bisogni vecchi e nuovi. Il tentativo è quello di disegnare un welfare residuale che diventa sempre meno universale usufruibile da tutti i cittadini, pagato dalla fiscalità generale, contrapposto ad un sistema di servizi pubblici e privati con costi e qualità squilibrati e profondamente diversi nei singoli territori. Quindi uno Stato che si ritira ed una società sempre più diseguale, per cui le stesse politiche di intervento diventano passive per gestire le povertà, il disagio e le fragilità sociali e non per contrastarle e rimuoverne le cause, come previsto dall'articolo 3 della nostra Costituzione.

I cambiamenti in atto sul piano legislativo che rimodulando il Terzo Settore comprimono il volontariato a favore dell'impresa sociale ed introducono preoccupanti logiche da impresa for-profit, rispondono a queste strategie e potrebbero limitare l'azione di chi sul piano politico e sociale agisce per contrastarle.

E' necessario che Auser e Spi attivino, nel rispetto dei propri ruoli e delle reciproche autonomie, iniziative comuni per contrastare queste strategie di riduzione del Welfare ad una funzione residuale e di affossamento dei diritti universali, nonché della svalorizzazione della spesa sociale come zavorra che rallenta la crescita, quando è ormai chiaro a chiunque non sia accecato dalla ideologia liberista che non c'è crescita equilibrata e duratura se non cresce il welfare.

## **TERRITORIO ED AZIONI DI PROSSIMITA'**

La necessità di costruire percorsi comuni d'intervento sui temi della condizione e del disagio sociale poggia su due capisaldi imprescindibili: la centralità del valore della persona ed il territorio come luogo privilegiato del nostro agire per interpretare e dare risposta ai crescenti bisogni.

E' obiettivo comune nei singoli territori, nel rispetto delle reciproche autonomie e ruoli, il necessario e adeguato dialogo e confronto politico tra le strutture di Spi-CGIL e Auser per costruire le iniziative più adatte a rilanciare la contrattazione sociale, recuperando i temi e le finalità della legge 328/2000 in termini di programmazione sociale e piani di zona, realizzando i coordinamenti territoriali.

Tali coordinamenti attraverso incontri periodici o mirati, in presenza di problemi urgenti od appuntamenti e confronti istituzionali, metteranno a punto le iniziative di intervento e gli obiettivi comuni. Sperimentando strumenti di coordinamento ed indirizzo quali le cabine di regia e gli incontri di verifica a livello territoriale. Lo scambio di informazioni sulle convenzioni e sulla contrattazione sociale deve diventare un coerente modus operandi. Vanno costruite tutte le sinergie possibili a cominciare dal reperimento dei volontari per sostenere le attività e l'allargamento della rete di riferimento, e si deve operare per sviluppare al massimo le capacità di intervento, le economie di scala e anche l'interscambio di soggetti in grado di insegnare e sostenere le iniziative. Aree di lavoro comune possono essere sviluppate anche nella promozione dell'invecchiamento attivo, dell'apprendimento permanente e del turismo sociale.

Nell'organizzazione delle iniziative di intervento e di prossimità sul territorio, sempre più ricco della presenza di persone che non sono nate nel nostro Paese e appartengono ad altre culture e religioni, parlano altre lingue, è fondamentale svolgere un ruolo di incontro tra queste diversità come pratica di conoscenza ed arricchimento reciproco. Il sostegno alle fragilità ed ai bisogni sociali deve coinvolgere e riguardare anche queste persone, nel contempo le iniziative di promozione sociale e dello stare insieme devono essere l'occasione di interscambio culturale e di amicizia e per questa via dare un apporto ai processi di inclusione sociale.

Come al tempo stesso nei programmi di attività è importante realizzare e coinvolgere anche le generazioni più giovani, per esaltare la solidarietà intergenerazionale e il trasferimento dei valori fondamentali su cui si costruisce la vita di una comunità a partire dalla legalità.

## **SERVIZI DI PATRONATO E CAAF**

Diventano sempre più forti le esigenze di sostegno dei servizi per tutte le esigenze che, soprattutto agli anziani, generano difficoltà e preoccupazione. In modo esemplificativo basti pensare all'uso sempre più diffuso di procedure digitalizzate per interloquire con gli enti e le istituzioni.

Anche in questo caso risulta decisivo costruire il necessario coordinamento ed integrazione a supporto del sistema dei servizi confederali, in modo da allargare la platea dei soggetti che ne usufruiscono, ma allo stesso tempo facilitare e semplificare tali interventi.

## **PROSELITISMO E TESSERAMENTO**

E' necessario sviluppare una capacità di intervento per far avanzare il proselitismo ed il tesseramento sia dello Spi che dell'Auser.

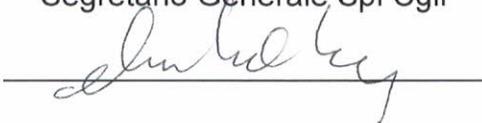
Senza raddoppiare i costi dell'iscrizione ed escludendo qualsiasi forma di automatismo, va incentivata e valorizzata l'iscrizione alle due organizzazioni attraverso l'utilizzo dei servizi reciproci, per cui il pensionato iscritto allo Spi oltre ai servizi propri può usufruire di quelli dell'Auser e viceversa.

In funzione di ciò nei singoli territori si possono stipulare apposite convenzioni sperimentali che prevedano costi cumulati o riduzioni reciproche per periodi determinati. A sostegno di queste forme di riduzione e di incentivo potranno concorrere risorse appositamente preventivate dalle due strutture territoriali, regionali e nazionali, anche finalizzate alla possibile offerta di adesione dei gruppi dirigenti di Spi e Auser alle rispettive corrispondenti organizzazioni.

Le strutture Nazionali di Spi e Auser si impegnano a realizzare una campagna di diffusione per l'applicazione del presente protocollo attraverso attivi nelle regioni, ed inoltre monitoreranno le iniziative intraprese e si incontreranno semestralmente per una verifica e valutazione delle attività sui territori.

Roma, 16 Aprile 2015

Carla Cantone  
Segretario Generale Spi Cgil



Enzo Costa  
Presidente Nazionale Auser

